

Scelta Civica avvia la campagna di tesseramento per il cambiamento della politica

«Liberiamo l'Italia e la Calabria dai lacci»

di ANTONIETTA BRUNO.

LAMEZIA TERME - Parte ufficialmente dalla Calabria la campagna di promozione per il tesseramento a Scelta Civica. Dal sud Italia, da dove «in una regione blindata dove la clientela la fa da padrona», il partito dell'ex premier tecnico Mario Monti ha ottenuto oltre 50mila voti. Ad annunciare l'avvio dell'iscrizione ad un partito che nasce con il preciso intento di «fare politica giusta e a favore della gente» la coordinatrice regionale per la Calabria Katia Stancato, il segretario organizzativo calabrese Sergio Nucci e il membro del Consiglio direttivo del gruppo parlamentare nonché segretario organizzativo nazionale Andrea Causin. Spinti dalla voglia di «liberare l'Italia dai lacci che legano questo paese e che non gli danno la possibilità di crescere», i vertici del partito in Calabria che si distaccano fortemente dalla Destra, dalla Sinistra, ma anche dal centro, puntano



Katia Stancato

su una proposta nuova e che vuole tenere accesi i riflettori sulle emergenze e sui ritardi della regione.

«Con il nostro temperamento vogliamo entrare nel cuore della gente e vogliamo che il nostro partito, popolare e di ascolto, entri nelle case degli italiani. La logica che ci sostiene - afferma la Stancato - è quella dello stare insieme, lontana e fuori dalla logica del partito della dittatura dove c'è un solo capo e tutti gli altri sono soldati al suo servizio». Si riferisce al Pdl la coordinatrice calabrese, e commentando

quanto sta succedendo in queste ore in Italia con dimissioni di gruppo camuffate o meno da un bluff politico, parla di clamorosa indecenza. «Il Pdl in questo momento non ci sta portando verso il voto, ma verso il vuoto del paese». Verso quel baratro annunciato e già una volta sfiorato grazie alla rigida politica di Mario Monti. A sottolineare quest'altro aspetto, è stato il segretario organizzativo na-

zionale di Scelta Civica, Andrea Causin. «Il premier Monti è stato un leader duro - ha detto - ma grazie alla sua drastica scelta ha salvato l'Italia dal baratro, dando la possibilità al suo successore Letta di camminare a testa alta perché presidente di un paese ancora vivo e non fallito». Un paese che ancora accusa le malefatte di una politica che per anni ha rubato senza tenere conto delle vere esigenze della collettività. «Un Paese, l'Italia, e italiani i cittadini ostaggi della vecchia politica». «Affari pubblici» presto e facilmente trasformati in «affari privati» di «due partiti che hanno divorato soldi e costruito le proprie fortune su 2 miliardi e mezzo di finanziamenti pubblici senza obbligo di rendicontazione». Considerazioni nude e crude quelle di Causin, che non risparmia i due «muri» della politica italiana, il Pdl e il Pd. Due forze contrapposte e «amiche» che la Stancato classifica l'una come «censura assoluta nei confronti delle irresponsabilità che manifestano», l'altra come «rappresentanti e sostenitori di un partito che grida fiducia ma che poi si spe-

gne e si arrovela attorno al solito dibattito sulle correnti e alle posizioni di potere». Sull'altro fronte invece, vuole farsi strada un partito nuovo fatto di gente che vuole essere protagonista della società in cui vive. «Non di gente del potere nel potere - aggiunge rimarcando la vera forza del costituendo organismo politico Sergio Nucci - ma di gente che vuole essere protagonista del cambiamento. Noi - continua - abbiamo una esperienza civica molto consolidata e vogliamo che si radichi su tutta la rete regionale e nazionale. La Calabria è stata una grande esperienza per noi, abbiamo avuto voti inaspettati e ciò significa che c'è un risveglio tra la gente. Significa che c'è voglia di cambiare e di rinnovare». Non un cambio di casacca, dunque, ma di persone nuove con idee nuove e a cui interessa il bene comune della collettività. «Siamo consapevoli e coscienti che si tratta di una grande sfida» aggiungono ancora i tre esponenti del partito di Monti che si pongono oggi come «servitori, leali dello Stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA